

Rapporto

numero

8629 R

data

16 marzo 2026

competenza

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

**della Commissione formazione e cultura
sull'iniziativa parlamentare 9 dicembre 2024 presentata nella forma
elaborata da Massimiliano Ay e Lea Ferrari per il Partito Comunista –
Partito Operaio e Popolare per la modifica dell'art. 32 della Legge della
scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare (“Musica e sport non
valgono meno delle arti plastiche”)
(v. messaggio 29 ottobre 2025 n. 8629)**

Signor Presidente,
signore deputate e signori deputati,

la Commissione formazione e cultura ha esaminato l'iniziativa parlamentare depositata il 9 dicembre 2024 nella forma elaborata dal deputato Massimiliano Ay e dalla deputata Lea Ferrari (PC-POP), che propone di modificare l'art. 32 della Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare (LSise) al fine di riconoscere, al pari delle arti plastiche, il ruolo di docenti con preparazione specifica anche per l'educazione musicale e per l'educazione fisica.

Il Consiglio di Stato, con messaggio n. 8629 del 29 ottobre 2025, invita il Gran Consiglio ad approvare l'iniziativa e il relativo disegno di legge, proponendo una formulazione che rende l'insegnamento delle tre discipline speciali affidato a docenti specialisti, pur prevedendo – in casi particolari e previa autorizzazione dell'ispettorato – la possibilità di deroghe temporanee.

Il presente rapporto si colloca in coerenza con l'impostazione del messaggio governativo: la Commissione condivide l'esigenza di garantire pari opportunità formative su tutto il territorio cantonale, valorizzando la qualità dell'insegnamento nelle discipline artistiche e motorie e, allo stesso tempo, preservando quella flessibilità organizzativa necessaria per affrontare situazioni concrete che variano sensibilmente tra Comuni e sedi scolastiche.

1. CONTENUTO DELL'INIZIATIVA

L'iniziativa nasce nel contesto della discussione sul Preventivo 2025, quando era stata prospettata una limitazione del finanziamento cantonale ai Comuni ai soli docenti specialisti previsti in senso stretto dalla legge, escludendo quindi educazione musicale (EM) ed educazione fisica (EF). Secondo i promotori, ciò avrebbe potuto incidere sulla qualità dell'offerta educativa e generare disparità tra Comuni con diversa capacità finanziaria.

Concretamente, l'iniziativa chiede che l'art. 32 LSise sia modificato affinché, oltre alle arti plastiche, anche EM ed EF siano impartite da un docente con preparazione specifica, formalizzando un'impostazione che, nei fatti, è già ampiamente diffusa nelle scuole comunali.

2. CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE

2.1 Considerazioni generali

Le cosiddette "materie speciali" non rappresentano un complemento marginale. Educazione musicale ed educazione fisica concorrono in modo determinante allo sviluppo globale della persona: competenze motorie, salute e benessere, socialità, disciplina, creatività e sensibilità estetica. In questo senso, l'obiettivo dell'iniziativa – porre musica e sport sullo stesso piano delle arti plastiche quanto alla preparazione specifica dell'insegnante – è condivisibile.

Sul piano dell'equità, la scuola pubblica deve garantire standard di qualità comparabili a tutte le allieve e a tutti gli allievi, indipendentemente dal Comune di domicilio. Il rischio che, in assenza di un chiaro ancoraggio normativo e finanziario, in alcuni contesti si riduca l'offerta o si ricorra in modo sistematico a soluzioni di ripiego, va preso sul serio: l'uguaglianza di opportunità non può dipendere dalla forza finanziaria di un Comune.

2.2 Nel merito della proposta

Il messaggio governativo ricostruisce come, già da oltre un decennio, tutti i Comuni ricorrano a docenti specialisti non solo per le arti plastiche ma anche per EM ed EF, con una progressiva attribuzione allo specialista della totalità delle ore. Allo stato attuale, tutte le classi di scuola elementare degli istituti scolastici comunali dispongono di una o un docente specialista nelle tre materie. La modifica di legge proposta consolida questa prassi, rafforza la coerenza pedagogica e tutela la professionalità di figure formate in modo specifico per queste discipline.

La Commissione richiama inoltre l'esperienza maturata nel processo di consultazione del 2023 sulla Legge unica della scuola dell'obbligo: il principio dell'obbligatorietà degli specialisti ha raccolto un consenso molto ampio, mentre le riserve si sono concentrate soprattutto sulla necessità di non introdurre rigidità incompatibili con la gestione quotidiana delle sedi.

Dal profilo finanziario, il quadro rimane invariato: poiché i docenti specialisti di EM ed EF sono già ampiamente presenti e i relativi costi sono inclusi nella massa salariale che funge da base di calcolo del contributo cantonale, per i Comuni non sono previsti cambiamenti e l'adozione della modifica non comporta variazioni di rilievo rispetto alla situazione attuale. A titolo indicativo, nel Preventivo 2025 la quota di contributo cantonale generata da EM ed EF ammontava a 4.8 milioni di franchi, cifra che corrispondeva alla metà del costo totale di 9.6 milioni di franchi - equivalente all'importo complessivo della spesa finanziata da Cantone e Comuni - e che rimane comunque indicativa, tenuto conto di come l'assunzione dei costi da parte dei Comuni è in funzione della propria forza finanziaria. Il Parlamento ha deciso quindi di mantenere il finanziamento cantonale a loro favore, assicurando continuità e stabilità al sistema.

L'adeguamento formalizzerebbe una situazione che il territorio ha già costruito e consolidato in modo soddisfacente per tutte le parti coinvolte.

2.3 L'istituto delle deroghe

La Commissione condivide l'approccio del Consiglio di Stato che, per evitare una rigidità eccessiva, propone di inserire nel testo di legge la possibilità di eccezioni autorizzate dall'ispettorato.

L'istituto delle deroghe è importante, poiché il Ticino presenta differenze socio-geografiche non indifferenti: sedi di piccole e di grandi dimensioni, contesti urbani, periferici o discosti, consorzi scolastici, mobilità del personale e necessità di supplenze e via discorrendo. In tali casi, disporre di un margine d'azione – chiaro e prevedibile – permette di garantire la quotidianità senza compromettere l'obiettivo di fondo della modifica di legge.

Condividiamo che la deroga non debba diventare la regola: deve essere temporanea, motivata e accompagnata da un piano di rientro verso l'assetto ordinario, così da non creare nuove disparità tra Comuni.

• **Coinvolgimento del territorio e modalità applicative**

Sulle modalità applicative e sui criteri che definiscono i "casi particolari", è decisivo che il territorio sia *davvero* coinvolto (così come per altri temi). La Commissione sostiene quindi l'intenzione espressa nel Messaggio di elaborare criteri condivisi con gli attori scolastici e con le autorità di nomina.

In particolare, riteniamo opportuno che la definizione dei criteri e della procedura operativa avvenga con un coinvolgimento strutturato di:

- la Sezione delle scuole comunali e il Collegio delle ispettrici e degli ispettori;
- la Conferenza dei direttori delle scuole comunali e le direzioni di istituto;
- le docenti e i docenti (attraverso le rispettive rappresentanze);
- i Comuni e le Delegazioni consortili, chiamati a garantire l'organizzazione e la sostenibilità.

Un simile coinvolgimento consente di costruire regole chiare ma praticabili, riducendo tempi e incertezze, e assicurando che le eventuali eccezioni rispondano a bisogni reali e verificabili.

3. CONCLUSIONI

Alla luce delle pratiche già consolidate nelle scuole comunali, del largo consenso emerso negli ultimi anni sul ruolo dei docenti specialisti e delle considerazioni svolte dal Consiglio di Stato, la Commissione ritiene fondata e opportuna la modifica dell'art. 32 LSise.

La Commissione formazione e cultura invita pertanto il Gran Consiglio ad approvare l'iniziativa parlamentare e il disegno di legge proposto dal Consiglio di Stato e allegato al messaggio governativo, che prevede l'insegnamento di arti plastiche, educazione musicale ed educazione fisica da parte di docenti con preparazione specifica, salvo eccezioni autorizzate dall'ispettorato, secondo criteri definiti in modo condiviso con il territorio.

Con questa scelta si rafforza la qualità dell'offerta formativa e si tutela l'equità tra allieve e allievi, senza ignorare le necessità di gestione concreta che derivano dalle differenze tra sedi e Comuni.

Per la Commissione formazione e cultura:

Alessandro Speziali, relatore

Ay - Caccia - Canetta - Ermotti-Lepori -

Ghisla - Giudici - Ortelli P. - Piezzi - Prati -

Tenconi - Tricarico - Valsangiacomo - Zanetti